



Movimento di cooperazione educativa
Scuola Interculturale di Formazione

Geografia dell'animo e parole che hanno corpo
percorso di ricerca-azione
L'apprendimento dell'italiano L2 per la "domesticità del mondo"

Le riflessioni seguite al **convegno InControCorrente** di maggio 2009 ([link al convegno](#)) hanno portato l'equipe della **Scuola Interculturale di Formazione MCE** ([link alla SIF](#)) a focalizzare le priorità del proprio piano di lavoro nei tempi medio lunghi: nell'ambito della lotta al razzismo, per favorire i processi di inte(g)razione e cittadinanza appare fondamentale il problema della lingua.

L'insegnamento/apprendimento dell'italiano L2 viene realizzato nella scuola con l'obiettivo di far raggiungere ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze un buon grado di socializzazione e un buon livello di conoscenza relativamente alle varie discipline, e pertanto è su ciò che si valuta l'efficacia di metodi e di proposte didattiche.

Pensiamo che ci sia dell'altro. Pensiamo alla lingua in rapporto al processo di costruzione dell'identità e del progetto di vita, quindi alle proprie emozioni, motivazioni, aspirazioni; in rapporto ai diversi contesti in cui si vive e la si utilizza; in rapporto alla lingua madre e al gergo dei coetanei; in rapporto alla famiglia e alla comunità di origine, ... Pensiamo cioè la lingua, quella di ciascuno, come qualcosa di dinamico, frutto di continue sollecitazioni, scambi, prestiti culturali, inglobamenti, scarti.

Viceversa, in Italia sta emergendo un progetto intenzionale ed esplicito di uso ideologico della lingua italiana, e perfino dei dialetti, nel quadro di una visione discriminatoria ed escludente, che contrabbanda l'attenzione all'identità con la chiusura xenofoba e apertamente razzista nei confronti dell'altro, a fronte dei documenti europei sulla lingua, che danno indicazioni esplicite sulla necessità di un approccio interculturale alla questione.

Pedagogia popolare oggi significa anche, a nostro avviso, attivarsi per individuare strumenti e tecniche di un insegnamento/apprendimento dell'italiano L2 (rivolto sia a bambini che ad adulti) come percorso squisitamente interculturale. Ravvisiamo una possibile complementarità tra l'elaborazione MCE – **ascolto, relazione educativa, attenzione ai soggetti e ai processi culturali** – e l'approccio delle diverse teorie e tecniche della glottodidattica. In questa ottica, concetti come **interlingua e filtro affettivo**, per esempio, riemergono enormemente arricchiti da una loro declinazione in termini sia linguistici sia antropologico-culturali.

Tutto il lavoro svolto finora dalla SIF – **l'utilizzo di oggetti mediatori, la forte valenza della corporeità, l'uso delle biografie e della narrazione** – può pertanto essere utilizzato all'interno di una proposta formativa per coloro che dentro o fuori la scuola si cimentano in questo compito.

Per il biennio 2010 -2011, la SIF vuole avviare un percorso di ricerca-azione, individuare compagni di strada per realizzarlo, e arrivare alla formulazione di una metodologia efficace di insegnamento/apprendimento che si traduca in proposta formativa.

Articolazione:

3 e 4 ottobre 2009: **seminario di auto-formazione** per mettere a punto nei dettagli il piano di lavoro, con il contributo di esperti sulla tematica

maggio 2010: seminario aperto per la **costituzione del gruppo di ricerca**, a livello regionale umbro e nazionale, in cui mettere a confronto teorie e approcci metodologici diversi ed esperienze sul campo di insegnamento/apprendimento dell'italiano L2

ottobre 2010: **seminario del gruppo di ricerca** volto alla formulazione dell'ipotesi di ricerca-azione da realizzare e verificare ciascuno nell'ambito del proprio lavoro

dicembre 2010: **giornata di monitoraggio** della prima fase di lavoro della ricerca-azione

ottobre 2011: seminario di raccolta dei **risultati della ricerca** ed avvio della documentazione.